



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno IX - 29/11/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Sommario

LIBERO venerdì 29 novembre 2013

Le grandi imprese non pagano Così esplodono le sofferenze Su 133 miliardi di crediti incagliati, l' 85% corrisponde ai ritardi delle aziende e solo il 15% è delle famiglie. I sindacati contro le banche: «Colpa dei top manager»

IL GIORNALE venerdì 29 novembre 2013

Banche dal governo per un «aiutino» sugli esuberanti

LA STAMPA/pubblicato su 16 testate locali - venerdì 29 novembre 2013

Bancari, verso mediazione del governo

MF-MILANO FINANZA venerdì 29 novembre 2013

Fabi, no al tavolo se Letta è pro banche

IL SOLE 24 ORE venerdì 29 novembre 2013

Lavoro - CONTRATTO BANCHE Fabi: il governo non intervenga

IL SOLE 24 ORE venerdì 29 novembre 2013

Bpm, tutti i rilievi di Visco sull'aumento ancora al palo - La Vigilanza critica su un probabile nuovo rinvio LA MISSIVA Via Nazionale chiarisce che la ricapitalizzazione è prioritaria, ma prima serve la riforma dello statuto e la rimozione degli add on

CORRIERE DELLA SERA venerdì 29 novembre 2013

Bancari: «No alla mediazione del governo»

ASCA 28 Novembre 2013 - 16:07

Banche: Sileoni, no a convocazione del Governo se legittima azione Abi

da ASCA via Wall Street Italia 28 novembre 2013| Ora 16:07

Banche: Sileoni, No A Convocazione Del Governo Se Legittima Azione Abi

CORRIERE DELLA SERA.IT 20:17 28/11/2013



Pop Vicenza: disdetta contratto, punta a raggiungimento di soluzioni condivise

Noodls.it 28/11/2013 29/11/2013 07:09

Dichiarazione del Segretario Generale FABI, Lando Maria Sileoni - "NO A CONVOCAZIONE DEL GOVERNO, SE QUESTA RAPPRESENTA SOLITA MANOVRA PER LEGITTIMARE L'ABI"

AFFARI ITALIANI Giovedì, 28 novembre 2013 - 17:51:00

Il contratto bancario sul tavolo di Giovannini

RADIOCOR 28-11-13 16:07:40

Bancari: Fabi, no a convocazione Governo se legittima disdetta contratto Abi

ANSA 28-11-13

Lavoro: Fabi, no a tavolo Governo su contratto bancari - Sileoni, dopo aiuti a banche esecutivo sia super-partes

ADNKRONOS 28-NOV-13 16:19

BANCHE: FABI, CONVOCAZIONE GOVERNO NON LEGITTIMI COMPORTAMENTO ABI

LABITALIA 28-NOV-13 16:33

BANCHE: FABI, CONVOCAZIONE GOVERNO NON LEGITTIMI COMPORTAMENTO ABI

CORRIERE DELLA SERA.it Giovedì, 16:07 28/11/2013

Bancari: Fabi, no a convocazione Governo se legittima disdetta contratto Abi

IL MONDO / finanza / 28 Novembre 2013

Banche: Sileoni, no a convocazione del Governo se legittima azione AbiBanche: Sileoni, no a convocazione del Governo se legittima azione Abi

LINKSICILIA.it 28 nov 2013

Banche, Carmelo Raffa: "Stiamo preparando iniziative clamorose"

PRIMADINOI.it 28/11/2013 - 14:34

BANCHE, A CITTA' SANT'ANGELO IL CONGRESSO FABI

RADIOCOR 28-11-13 20:17:40

POP VICENZA: DISDETTA CONTRATTO, PUNTA A RAGGIUNGIMENTO DI SOLUZIONI CONDIVISE

.c.

Return

Articoli



LIBERO venerdì 29 novembre 2013

Le grandi imprese non pagano Così esplodono le sofferenze Su 133 miliardi di crediti incagliati, l' 85% corrisponde ai ritardi delle aziende e solo il 15% è delle famiglie. I sindacati contro le banche: «Colpa dei top manager»

FRANCESCO DE DOMINICIS Chi è che non paga le rate dei finanziari bancari? Chi sono i responsabili dell' esplosione record delle sofferenze, schizzate a quota 133 miliardi di euro a giugno scorso? Secondo Antonio Patuelli i cattivi pagatori vanno cercati tra i «piccoli» clienti. Il presidente dell' Abi sostiene che l' 84% dei soggetti in ritardo con le scadenze dei prestiti va individuato nella clientela retail. Solo il 15%, invece, rientrerebbe nella categoria «grandi aziende». Di qui l' allarme rosso, lanciato nel weekend da Ravenna: quello delle sofferenze è un enorme «problema sociale». Il che, per certi versi, è vero. Sta di fatto che Patuelli ha in qualche modo giocato sui termini. Rimbalzando tra «affidati» (i clienti) e «affidamenti» (i finanziamenti). Una differenza apparentemente solo linguistica, ma che per la verità ha un peso enorme nel ragionamento del numero uno dei banchieri. Vediamo perché. Il problema delle sofferenze, complessivamente, tra famiglie e imprese, riguarda 1 milione e 166 mila soggetti: di questi l' 84% (982 mila persone), in effetti, è clientela di piccolo calibro, che ha finanziamenti fino a 125 mila euro. Nel resto della platea (poco più del 15% del totale) ci sono grandi aziende (184 mila soggetti). Ma se si guarda il valore delle sofferenze, le percentuali si ribaltano: quelle 184 mila grandi aziende infatti sono «responsabili» di sofferenze per 112 miliardi (84%) sui 133 miliardi totali, mentre alle famiglie vanno «assegnati» non performing loan per poco più di 20 miliardi (il 15%). Quando si tratta di bilanci, però, contano i quattrini e non il numero dei correntisti. Insomma, i conti degli istituti, come emerge dai dati della Banca d' Italia, sono zavorrati dai grandi clienti, in clamorosa difficoltà con le rate. E non dalle famiglie. Ad accendere i riflettori sui numeri «veri» di Bankitalia è stato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Il sindacalista ha spiegato che sopra quota 125 mila euro i prestiti vengono deliberati dalle direzioni generali e non dai funzionari né in agenzia. Come dire che quei 112 miliardi che pesano sui conti del settore vanno attribuiti all' alta dirigenza, ai piani alti dei gruppi. «Se un bancario sbaglia - attacca Sileoni - rischia il licenziamento, mentre quei manager che hanno contribuito a raggiungere la cifra record di 133 miliardi di sofferenze stanno ancora lì, al loro posto, strapagati e impuniti». Poi la richiesta all' Assobancaria di chiarire «quali fra i 133 miliardi di sofferenze si riferiscono a prestiti erogati senza garanzie e a quanto ammontano gli importi di affidamenti erogati sulla parola, chi li ha erogati e perché». Magari, si capirà pure la ragione dei rubinetti chiusi per le piccole e medie imprese.

Return

IL GIORNALE venerdì 29 novembre 2013

Banche dal governo per un «aiutino» sugli esuberanti

Massimo Restelli - Ven, 29/11/2013 - 07:39

Il governo Letta prova ad afferrare per i capelli i sindacati del credito e trascinarli al tavolo delle trattative con l'Abi per riscrivere il contratto dei bancari e adattare il Fondo esuberanti alla Riforma Fornero.

Il provvedimento, anelato dai soci più intransigenti di Palazzo Altieri, sarebbe stato ieri alla firma del ministro del Lavoro, Enrico Giovannini. La convocazione cadrebbe in un momento in cui difficilmente l'esecutivo potrà restare sordo alle richieste dell'associazione presieduta da Antonio Patuelli. Soprattutto dopo la stangata Ires assestata sul settore per rimediare al mancato gettito dell'Imu. Senza contare che fanno già parte della «partita doppia» sia la rivalutazione delle quote di Bankitalia, che concede fiato al patrimonio degli istituti, sia l'allentamento fiscale previsto dalla legge di Stabilità sui 130 miliardi di crediti in sofferenza. I sindacati temono quindi la trappola. Perché la mediazione del governo offrirebbe all'associazione di Palazzo Altieri l'occasione per cercare di mettere in mobilità i 30-35 mila lavoratori del settore considerati da tempo in eccesso sui 303 mila complessivi. In sostanza gli addetti over 55, già oggetto di attenzione da parte dell'Abi che in alcuni documenti interni giudicava «insostenibile» l'attuale costo del lavoro. La soluzione per espellere il personale sarebbe ricorrere all'indennità di disoccupazione, chiedendo all'esecutivo di stornare una parte



dei 200 milioni che l'industria versa ogni anno allo Stato per la Cassa integrazione, senza però utilizzarla perché c'è il Fondo esuberi. L'alternativa è che, davanti al muro sindacale, la lobby delle banche cerchi la sponda dell'esecutivo per ottenere il congelamento per due anni della parte economica del contratto stesso.

Ecco perché la Fabi di Lando Sileoni si è da subito opposta a qualsiasi intervento del premier Enrico Letta: «Dopo i provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno aiutato le banche, ci aspettiamo da parte dell'esecutivo una posizione super-partes».

Malgrado la serrata di fine ottobre e la minaccia di altri 15 ore di sciopero, le posizioni restano infatti molto distanti con l'Abi «indisponibile» a cancellare la disdetta: a condurre le trattative è il vicepresidente Francesco Micheli e uno dei nodi irrisolti è la «ultra-attività» del contratto, cioè il fatto che sia applicato anche dopo la scadenza.

La possibile convocazione da parte di Giovannini segue l'incontro «informale» avuto dalle parti sociali il 20 novembre con il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano. Con un dato politico rilevante: a fare da tramite al summit con Damiano - come si può ricavare dallo scambio di mail tra segreterie - è stato il capo della Fisac, Agostino Megale. I due esponenti sono accomunati da un'antica militanza nell'ala «riformista» della Cgil, che li aveva anche portati al contrasto con il vertice confederale dell'epoca. Ebbene sarebbe stato sempre Megale a chiedere per primo a Damiano, davanti agli altri sindacalisti, un aiuto per riscrivere il contratto di categoria. Lo stesso Megale, solo due giorni dopo (era il 22 novembre), ha però dovuto accettare gli «ordini» impartiti dal direttivo nazionale della stessa Fisac-Cgil che, con sei astensioni, ha riassunto in tre pagine i punti ritenuti irrinunciabili della futura piattaforma del settore del credito.

Return

LA STAMPA/pubblicato su 16 testate locali - venerdì 29 novembre 2013

Bancari, verso mediazione del governo

Possibile una mediazione del governo per la disdetta del contratto e fondo di solidarietà dei bancari. Ma le indiscrezioni scatenano la reazione della Fabi, il principale sindacato dei bancari. Il segretario generale dell'organizzazione, Lando Maria Sileoni, avverte che «se la convocazione» da parte del ministro del Lavoro, Giovannini «rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi, la Fabi si opporrà con tutte le forze». Sileoni spiega che «dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche ci aspettiamo da parte del Governo una posizione su per partes a tutela» dei bancari.

Return

MF-MILANO FINANZA venerdì 29 novembre 2013

Fabi, no al tavolo se Letta è pro banche

di Antonio Satta

C'è chi non condivide l'interpretazione fatta dall'Abi delle ultime mosse fiscali del governo. Anzi, pensa che la stangata sull'Ires sia stata più che compensata da altri provvedimenti ben più favorevoli. La pensa in questo modo, per esempio, Lando Maria Sileoni, Segretario generale della Fabi, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari, impegnato in una difficile trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro, che avverte il governo: «Ci giunge voce di una prossima convocazione delle parti sociali a opera del ministro del Lavoro Giovannini, in merito alla disdetta del contratto nazionale di categoria da parte di Abi e rispetto alla situazione del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale del settore del credito».

«Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi», ha aggiunto Sileoni, «la Fabi si opporrà con tutte le forze. Dopo i recenti



provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche, ci aspettiamo da parte del governo una posizione super partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari». La vertenza in corso sul contratto nazionale riguarda 309 mila lavoratori bancari e ha già portato a uno sciopero nazionale il 31 ottobre, (il primo da 13 anni a questa parte) al quale, secondo le fonti sindacali, ha aderito il 90% dei lavoratori, con oltre il 92% di filiali chiuse in tutta Italia. (riproduzione riservata)

Return

IL SOLE 24 ORE venerdì 29 novembre 2013

Lavoro - CONTRATTO BANCHE FABI: il governo non intervenga

«Fabi è contraria ad una mediazione del Governo dopo la disdetta del contratto nazionale di lavoro dei bancari da parte dell'Abi e sulla situazione del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale previsto per il settore del credito». È quanto si legge in una nota in cui il segretario del sindacato, Lando Sileoni, riferendosi ad una ventilata convocazione di un tavolo di composizione della vertenza da parte del Governo, afferma che se quest'ultima «rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile di Abi, Fabi si opporrà con tutte le forze. Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche – conclude il sindacalista – ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super partes a tutela dei lavoratori».

Return

IL SOLE 24 ORE venerdì 29 novembre 2013

Bpm, tutti i rilievi di Visco sull'aumento ancora al palo - La Vigilanza critica su un probabile nuovo rinvio LA MISSIVA Via Nazionale chiarisce che la ricapitalizzazione è prioritaria, ma prima serve la riforma dello statuto e la rimozione degli add on

Luca Davi e Marco Ferrando

Bpm deve procedere senza indugio all'aumento di capitale. Che però, come noto, per andare in porto o anche solo essere lanciato aspetta prima la rimozione degli add on, a loro volta subordinati alla riforma della governance. È questo il messaggio che emerge chiaramente tra le righe della lettera, firmata dal Governatore Ignazio Visco, giunta l'altroieri in Piazza Meda.

La missiva, che Il Sole 24 Ore ha potuto consultare, prende spunto dall'autorizzazione (giustappunto negata) richiesta a giugno da Bpm di riacquisto e rimborso di alcuni strumenti ibridi, ma nei fatti punta il dito sugli impegni presi dalla banca negli ultimi nove mesi rispetto alla ricapitalizzazione ma finora disattesi, al punto che «ad oggi codesta banca non ha dato seguito alle richieste della Vigilanza», si legge a un certo punto. Non solo: ora si sono poste «le premesse per un'ulteriore dilazione» fino al 31 luglio prossimo, ricorda Bankitalia, facendo però intendere che la situazione non è sostenibile, visto che al 30 settembre il Core Tier 1 della banca era al 7,25%, ben al di sotto della soglia minima – all'8% – fissata dalla Vigilanza per la Popolare di Milano già a marzo e peraltro richiesta dalla Bce per superare l'asset quality review alle porte.

Un messaggio chiaro, si diceva, lanciato proprio nel momento in cui le liste in corsa per il rinnovo degli organi stanno elaborando i programmi e devono alzare il velo su quello che intendono fare circa la riforma della governance e l'aumento di capitale. Che, ribadisce a più riprese la lettera, resta comunque un tassello fondamentale e non più rinviabile del percorso di risanamento della banca avviato nei mesi scorsi. E senza il quale, evidentemente, si potrebbe esporre a interventi ancora più drastici della Vigilanza.

Nel frattempo, iniziano a entrare nel vivo le campagne elettorali delle due compagini in vista dell'assemblea del 21 dicembre. Piero Giarda, il candidato al Cds dato per favorito, ieri a Roma ha concluso una due giorni di incontri con i principali leader sindacali (Uilca, Fabi, Fisac) e i rappresentanti delle principali associazioni di



categoria che appoggiano il suo nome. Gli incontri hanno permesso di fare il punto sull'avvio della macchina organizzativa ma soprattutto di riaffermare, a quanto si apprende, i punti cardine del programma, con la conferma del modello cooperativo di Bpm e l'esclusione di ogni ipotesi di fusione con altri soggetti. Un incontro chiarificatore, insomma, anche alla luce della lettera inviata nei giorni scorsi da Lamberto Dini, che ha paventato il rischio che Bpm «inevitabilmente» possa perdere la propria indipendenza «senza il rafforzamento richiesto della base di capitale».

Giovedì prossimo a Roma partirà invece il road show elettorale dell'ex Ministro: è prevista una serie di incontri con i dipendenti e le varie associazioni che prevede il coinvolgimento attivo anche dei sindacati locali. Oltre a Roma, è fissata per ora una tappa a Monza il 9 dicembre, il 10 Milano nella sede di viale Bezzi, il 17 o il 18 ancora Milano ma questa volta in centro, mentre Bologna e Foggia rimangono in forse. La prossima settimana sia Giarda che Lonardi, a quanto si apprende, inizieranno invece ad incontrare alcuni possibili candidati al ruolo di Consigliere delegato. Appuntamenti informali ma finalizzati a sondare le disponibilità di massima dei manager e verificare l'adeguatezza dei profili. In pole position rimane sempre Giuseppe Castagna, ex manager di Intesa Sanpaolo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Return

CORRIERE DELLA SERA venerdì 29 novembre 2013

Bancari: «No alla mediazione del governo»

Trattativa dei bancari: la possibilità tutt'altro che remota che il governo convochi le parti fa discutere. Ieri mattina l'arrivo della convocazione formale, nero su bianco, sembrava solo questione di tempo. Poi il sindacato si è messo di traverso. In particolare, la Fabi, sindacato autonomo che raccoglie il maggior numero di iscritti della categoria. «Siamo contrari a una mediazione del governo dopo la disdetta del contratto nazionale di lavoro dei bancari da parte dell'Abi e sulla situazione del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale del credito», ha detto il segretario generale, Lando Maria Sileoni. E ancora: «Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento dell'Abi, la Fabi si opporrà con tutte le forze». Tradotto: per sedersi attorno a un tavolo, con o senza il governo, la Fabi chiede che il contratto resti in vigore finché non si trova un nuovo accordo. Anche se le trattative andassero oltre la scadenza del 30 giugno. Ri. Que. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Return

ASCA 28 Novembre 2013 - 16:07

Banche: Sileoni, no a convocazione del Governo se legittima azione Abi

(ASCA) - Roma, 28 nov - "Ci giunge voce di una prossima convocazione delle parti sociali ad opera del Ministro del Lavoro Giovannini in merito alla disdetta del contratto nazionale di categoria da parte di Abi e rispetto alla situazione del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale del settore del credito", così Lando Sileoni, Segretario generale della Fabi, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari.

"Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi, la Fabi si opporrà con tutte le forze. Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche, ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari", sottolinea il numero uno della Fabi. red/men

Return



da ASCA via Wall Street Italia 28 novembre 2013| Ora 16:07

Banche: Sileoni, No A Convocazione Del Governo Se Legittima Azione Abi

(ASCA) - Roma, 28 nov - "Ci giunge voce di una prossima convocazione delle parti sociali ad opera del Ministro del Lavoro Giovannini in merito alla disdetta del contratto nazionale di categoria da parte di Abi e rispetto alla situazione del Fondo di solidarieta', l'ammortizzatore sociale del settore del credito", cosi' Lando Sileoni, Segretario generale della Fabi, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari. "Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi, la Fabi si opporra' con tutte le forze. Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche, ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari", sottolinea il numero uno della Fabi.

Return

CORRIERE DELLA SERA.IT 20:17 28/11/2013

Pop Vicenza: disdetta contratto, punta a raggiungimento di soluzioni condivise

Milano, 28 nov - La Banca Popolare di Vicenza replica alla nota diffusa dalla Fabi sulla decisione della banca di disdire i contratti di lavoro dei dipendenti, spiegando che "non avendo raggiunto alcuna intesa con i sindacati negli ultimi 12 mesi, anche alla luce delle prospettive di crescita, la Banca ritiene indispensabile definire un percorso connotato da tempi certi" pertanto, aggiunge in una nota, "si e' ritenuto necessario dare formale disdetta ai contratti in essere, al pari di quanto gia' effettuato dalla maggior parte dei gruppi bancari italiani, definendo un lasso di tempo congruo per arrivare a soluzioni condivise. Peraltro durante questo periodo di trattative restano applicate integralmente le normative in essere". La Banca, che afferma di aver sempre tutelato i livelli occupazionali, in una situazionale congiunturale ancora difficile, "ritiene ora necessario un processo di revisione della contrattazione in essere anche in considerazione degli obiettivi di crescita del Gruppo" e che ha avviato, sin da ottobre 2012, un confronto negoziale con il sindacato per la revisione e l'ammodernamento della contrattazione aziendale, connotata dalla presenza di norme ormai obsolete. Com-Tmm 28-11-13 20:17:40 (0525) 5

Return

Noodls.it 28/11/2013 29/11/2013 07:09

Dichiarazione del Segretario Generale FABI, Lando Maria Sileoni - "NO A CONVOCAZIONE DEL GOVERNO, SE QUESTA RAPPRESENTA SOLITA MANOVRA PER LEGITTIMARE L'ABI"

"Ci giunge voce di una prossima convocazione delle parti sociali ad opera del Ministro del Lavoro Giovannini in merito alla disdetta del contratto nazionale di categoria da parte di ABI e rispetto alla situazione del "Fondo di solidarieta'", l'ammortizzatore sociale del settore del credito".

Lo dichiara Lando Maria Sileoni, Segretario generale della FABI, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari.

"Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'ABI, la FABI si opporra' con tutte le forze.

"Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche, ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari".

Return



AFFARI ITALIANI Giovedì, 28 novembre 2013 - 17:51:00

Il contratto bancario sul tavolo di Giovannini

Il muro contro muro tra banche e sindacati continua. Per sbloccare l'impasse il contratto nazionale del settore bancario arriverà, per la prima volta, sul tavolo del ministro del Lavoro Enrico Giovannini.

"Ci giunge voce di una prossima convocazione delle parti sociali ad opera del ministro in merito alla disdetta del contratto nazionale di categoria da parte di Abi e rispetto alla situazione del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale del settore del credito", afferma Lando Sileoni, segretario generale della Fabi.

L'intervento del governo la dice lunga sulla difficoltà di trovare un accordo. I sindacati sono forti di uno sciopero che ha mostrato la compattezza dei lavoratori. Lo scorso 31 ottobre sono rimaste chiuse 9 filiali su 10. E le organizzazioni hanno già minacciato di incrociare le braccia per altre 15 ore entro febbraio.

L'Abi non ha fatto una piega: a poche ore dallo sciopero, il vicepresidente dell'associazione, Francesco Micheli, aveva sì sottolineato di essere "disponibile al confronto". Ma, di fatto, non aveva modificato la posizione iniziale: "Il contratto sia dal punto di vista normativo, sia dal punto di vista economico, è considerato unanimemente insostenibile".

Il ministro Giovannini si era detto sicuro di poter "trovare un'intesa che salvaguardi sia l'esigenza delle banche, sia la tutela dei posti di lavoro". Da quel giorno è passato un mese. L'intesa pare lontana e il Giovannini si sarebbe convinto a intervenire in prima persona. Il suo non sarà un compito facile. Anche perché i sindacati non nascondono le proprie perplessità: "Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi - afferma Sileoni - la Fabi si opporrà con tutte le forze. Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche, ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari".

Return

RADIOCOR 28-11-13 16:07:40

Bancari: Fabi, no a convocazione Governo se legittima disdetta contratto Abi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 nov - 'Ci giunge voce di una prossima convocazione delle parti sociali ad opera del ministro del Lavoro Giovannini in merito alla disdetta del contratto nazionale di categoria da parte di Abi e rispetto alla situazione del 'Fondo di solidarietà', l'ammortizzatore sociale del settore del credito'. Lo dichiara Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari.

'Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi - aggiunge il sindacalista - la Fabi si opporrà' con tutte le forze. Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche, ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari'. com-gvb (RADIOCOR) 28-11-13 16:07:40 (0358) 5 NNNN

Return

ANSA 28-11-13

**Lavoro: Fabi, no a tavolo Governo su contratto bancari - Sileoni, dopo aiuti a banche
esecutivo sia super-partes**

(ANSA) - MILANO, 28 NOV - La Fabi è contraria ad una mediazione del Governo dopo la disdetta del contratto nazionale di lavoro dei bancari da parte dell'Abi e sulla situazione del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale previsto per il settore del credito. E' quanto si legge in una nota in cui il segretario generale dell'Organizzazione Lando Maria Sileoni afferma che "se la convocazione rappresenta la solita



manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi, la Fabi si opporrà con tutte le forze".

"Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche – conclude il sindacalista - ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super-partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari". (ANSA).

Return

ADNKRONOS 28-NOV-13 16:19

BANCHE: FABI, CONVOCAZIONE GOVERNO NON LEGITTIMI COMPORTAMENTO ABI

Roma, 28 nov. (Adnkronos) - "Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi, ci opporremo con tutte le forze". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari.

La dichiarazione giunge in relazione alla "voce di una prossima convocazione delle parti sociali ad opera del Ministro del Lavoro Giovannini in merito alla disdetta del contratto nazionale di categoria da parte di Abi e rispetto alla situazione del fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale del settore del credito".

"Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche- conclude Sileoni- ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari". (Gfa/Ct/Adnkronos) 28-NOV-13 16:19 LAB0073 7 o DNA

Return

LABITALIA 28-NOV-13 16:33

BANCHE: FABI, CONVOCAZIONE GOVERNO NON LEGITTIMI COMPORTAMENTO ABI

Roma, 28 nov. (Labitalia) - "Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi, ci opporremo con tutte le forze". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari.

La dichiarazione giunge in relazione alla "voce di una prossima convocazione delle parti sociali ad opera del Ministro del Lavoro Giovannini in merito alla disdetta del contratto nazionale di categoria da parte di Abi e rispetto alla situazione del fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale del settore del credito".

"Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche- conclude Sileoni- ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari". (Lab) 28-NOV-13 16:33

Return

CORRIERE DELLA SERA.it Giovedì, 16:07 28/11/2013

Bancari: Fabi, no a convocazione Governo se legittima disdetta contratto Abi

Roma, 28 nov - 'Ci giunge voce di una prossima convocazione delle parti sociali ad opera del ministro del Lavoro Giovannini in merito alla disdetta del contratto nazionale di categoria da parte di Abi e rispetto alla situazione del 'Fondo di solidarietà', l'ammortizzatore sociale del settore del credito'. Lo dichiara Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari. 'Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi - aggiunge il sindacalista - la Fabi si opporrà con tutte le forze. Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche, ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari'. com-gvb 28-11-13 16:07:40 (0358) 5



Return

IL MONDO / finanza / 28 Novembre 2013

Banche: Sileoni, no a convocazione del Governo se legittima azione Abi

Roma, 28 nov - "Ci giunge voce di una prossima convocazione delle parti sociali ad opera del Ministro del Lavoro Giovannini in merito alla disdetta del contratto nazionale di categoria da parte di Abi e rispetto alla situazione del Fondo di solidarieta', l'ammortizzatore sociale del settore del credito", così Lando Sileoni, Segretario generale della Fabi, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari. "Se la convocazione rappresenta la solita manovra per giustificare e legittimare il comportamento inaccettabile dell'Abi, la Fabi si opporrà con tutte le forze. Dopo i recenti provvedimenti legislativi in materia fiscale e finanziaria che hanno, di fatto, aiutato le banche, ci aspettiamo da parte del Governo una posizione super partes a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari", sottolinea il numero uno della Fabi.

Return

LINKSICILIA.it 28 nov 2013

Banche, Carmelo Raffa: "Stiamo preparando iniziative clamorose"

Giulio Ambrosetti

INTERVISTA A TUTTO CAMPO AL LEADER DELLA FABI SICILIANA CHE IN QUESTI GIORNI CELEBRA I CONGRESSI PROVINCIALI. A DIFFERENZA DI ALTRE ORGANIZZAZIONI SINDACALI SICILIANE CHE SI 'VENDONO' I LAVORATORI, QUESTA ORGANIZZAZIONE ANNUNCIA BATTAGLIA CONTRO L'AVIDITA' DEI BANCHIERI

Da sabato 30 novembre ripartono i congressi provinciali della FABI-SICILIANA

A Carmelo Raffa che in casa FABI Nazionale viene chiamato "il nostrocarmelo raffa vice Re di Sicilia", chiediamo come si svolgeranno i congressi del sindacato in Sicilia.

"Sabato 30 novembre – ci dice Raffa – presiederò il Congresso Fabi a Caltanissetta e lunedì 2 dicembre sono stato chiamato a fare altrettanto ad Agrigento. Martedì sarò con gli amici di Siracusa, mercoledì a Ragusa e giovedì nella mia provincia natia di Messina. Venerdì sarà la volta del Congresso dal Sindacato di Palermo che coordino dal 1988 e sabato sarò a Trapani per l'ultima tappa. Il congresso di Catania si è già svolto il 15 ottobre".

Da quanto tempo è impegnato nel sindacato?

"Fin da quand'ero molto giovane avevo questa vocazione. Già nel 1967, all'età di 15 anni, collaboravo con mio zio che era rappresentante zonale dei Nebrodi della Cisl e cercavo di difendere i lavoratori che, all'epoca, erano molto sfruttati, tant'è che i salari dei braccianti erano molto bassi e vigeva una forte discriminazione uomo-donna. Gli uomini percepivano mille lire al giorno e le donne 500 ed io a bordo di un'auto, col microfono in mano, infastidivo i proprietari marcando lo sfruttamento e l'ingiustizia. Nel 1972 venivo assunto alla Cassa Centrale di Risparmio V.E. e conoscendo ancor prima di essere assunto la FABI tramite Cesare Di Vincenzo, grande persona che purtroppo non è più con noi, decisi subito di aderire al Sindacato Autonomo".

Quali incarichi ha ricoperto?

"A distanza di pochi mesi sono stato eletto nel Consiglio Direttivo Provinciale. Ma la mia attività vera e propria iniziò nel 1977 quando venni eletto nella Segreteria Provinciale. Nel 1983 mi elessero Segretario banche Coordinatore Regionale e nel 1987 la Federazione Nazionale mi chiamò a far parte del Comitato di Redazione della Voce dei Bancari. Dal Congresso di Perugia, tenutosi nel 1991, faccio parte del Comitato



Direttivo Centrale. Per quanto riguarda gli altri incarichi sindacali aziendali, sono stato coordinatore FABI Sicilcassa e poi Coordinatore Nazionale Banco di Sicilia, Coordinatore Vicario di Capitalia ed attualmente Coordinatore Vicario FABI Unicredit Group. Per conto della FABI ho fatto parte del Consiglio regionale dell'Economia e del Lavoro e del Consiglio di Amministrazione dell'IRCAC".

Tra qualche anno andrà pensione. Cosa pensa di fare?

"Certamente dovrò lasciare gli incarichi aziendali. Manterrò gli impegni interni fino alla scadenza dei mandati e cercherò di dare impulso per un'ulteriore crescita dell'Organizzazione a Palermo ed in Sicilia e per il prossimo mandato riconoscere i meriti conseguiti sul campo a colleghi che si sono distinti nell'attività sindacale. Ricordo che nel 1977 gli iscritti alla FABI di Palermo erano meno di 300 ed in Sicilia circa 1.200. In questo momento, anche se nella nostra Isola sono stati falcidiati circa 12 mila posti di lavoro, nel settore siamo il sindacato di riferimento con oltre 1.500 iscritti a Palermo e oltre 6.500 associati in Sicilia".

Che iniziative sindacali prevede nel prossimo periodo?

"Com'è noto, abbiamo una forte vertenza a livello nazionale e, nei prossimi giorni, come FABI, ci toglieremo il lutto per non guastare i congressi che per noi rappresentano delle feste. Subito dopo ci prepareremo a nuove iniziative clamorose per far capire ai ricchi banchieri ed all'ABI che la categoria non è disponibile a soccombere e che la FABI, con il suo Grande Condottiero Lando Maria Sileoni, non la lascerà sola".

Return

PRIMADINOL.it 28/11/2013 - 14:34

BANCHE, A CITTA' SANT'ANGELO IL CONGRESSO FABI

BANCHE. CITTA' SANT'ANGELO. Si svolgerà al Villa Michelangelo di Città Sant'Angelo il 30 novembre il IX Congresso Interprovinciale di Pescara e Teramo della Federazione Autonoma dei Bancari (FABI) il sindacato che con oltre 100.000 iscritti a livello nazionale è il più rappresentativo del settore bancario.

Una realtà che conta quasi 1000 iscritti appartenenti al Gruppo Intesa, ad Unicredit, al Gruppo Tercas – Caripe, a Deutsche-Bank, Monte dei Paschi, Credem, Bper, Mps, Bnl alle Banche di Credito Cooperativo e alle altre banche presenti sul territorio. «Noi della FABI puntiamo il dito contro le banche, colpevoli di non aver saputo cambiare il modello organizzativo e commerciale» dichiara Adducchio. «Ancora una volta, si corre il rischio che, per risanare i danni causati da un management bancario inadeguato, siano i lavoratori a dover pagare il prezzo più alto», denuncia il Coordinatore.

Che ricorda l'invito, rivolto all'ABI da parte del Segretario Generale FABI, Lando Maria Sileoni, a costruire una cabina di regia, fatta di personaggi indipendenti e di spessore, per progettare un nuovo modello di banca.

Return

RADIOCOR 28-11-13 20:17:40

POP VICENZA: DISDETTA CONTRATTO, PUNTA A RAGGIUNGIMENTO DI SOLUZIONI CONDIVISE

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 nov - La Banca Popolare di Vicenza replica alla nota diffusa dalla FABI sulla decisione della banca di disdire i contratti di lavoro dei dipendenti, spiegando che "non avendo raggiunto alcuna intesa con i sindacati negli ultimi 12 mesi, anche alla luce delle prospettive di crescita, la Banca ritiene indispensabile definire un percorso connotato da tempi certi" pertanto, aggiunge in una nota, "si è ritenuto necessario dare formale disdetta ai contratti in essere, al pari di quanto già effettuato dalla maggior parte dei gruppi bancari italiani, definendo un lasso di tempo congruo per arrivare a soluzioni condivise. Peraltro durante questo periodo di trattative restano applicate integralmente le normative in essere". La Banca, che afferma di aver sempre tutelato i livelli occupazionali, in una situazioneale



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno IX - 29/11/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

congiunturale ancora difficile, "ritiene ora necessario un processo di revisione della contrattazione in essere anche in considerazione degli obiettivi di crescita del Gruppo" e che ha avviato, sin da ottobre 2012, un confronto negoziale con il sindacato per la revisione e l'ammodernamento della contrattazione aziendale, connotata dalla presenza di norme ormai obsolete. Com-Tmm (RADIOCOR) 28-11-13 20:17:40 (0525) 5 NNNN

.c.

[Return](#)